

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 32

8 Agosto 2021

S. Lorenzo, una storia di fede e d'amore

7. IL TESORO

Lorenzo si presenta all'imperatore con i poveri e derelitti della città:
"Ecco l'unico oro e argento di Cristo. Questi sono i nostri tesori: sono tesori eterni, non vengono mai meno, anzi crescono".

6. LA PREGHIERA

Dove attinge Lorenzo il coraggio per rimanere fedele al suo ministero? Nella preghiera.
Dove trova la forza per aver cura di coloro che gli sono stati affidati? Sempre e solo nella preghiera.

3. IL CORAGGIO

A Lorenzo viene promessa salva la vita a patto che consegni tutti i beni della Chiesa e lui chiede tre giorni di tempo.
Di notte, carico di vestiti, di pane e d'argento, va nelle stamberghe dei poveri, li sfama, li consola e lava loro i piedi.

2. LA FEDELTA'

"Dove vai, padre, senza il tuo figlio? Dove ti affretti, o santo vescovo, senza il tuo diacono?"
Così la formella "racconta" il commovente incontro di Lorenzo e il Papa, che il 6 agosto 258 viene decapitato con alcuni diaconi per volontà dell'Imperatore Valeriano



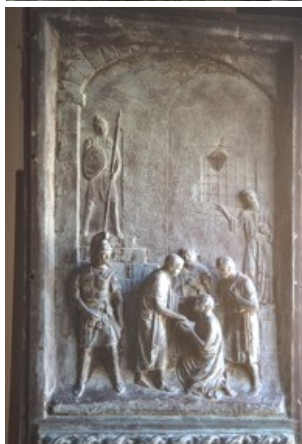
8. LA MORTE

Lorenzo muore arso vivo sulla graticola, ma trova ancora la voglia di scherzare:
"Ti consiglio di girarmi" dirà al suo aguzzino
"E' cotto, gira e mangia!".
E' il 10 agosto 258



5. LA CARITA'

Lorenzo distribuisce ai poveri tutto il tesoro della Chiesa di Roma, memore delle parole di Gesù
"ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".



4. LA CURA

Lorenzo viene dato in custodia al centurione Ippolito e in quell'angusto sotterraneo il giovane conforta i prigionieri, parla loro di Gesù e, servendosi di una polla d'acqua che sgorga dal suo lo, li battezza e ridona la vista a un cieco.
Anche il carceriere chiede di essere battezzato..



1. LA PARTENZA

Lorenzo, giovanissimo, lascia la sua città natale Osca, in Spagna, per venire in Italia con alcuni compagni e il suo amato Maestro, che a Roma il 30 agosto 257 sarà eletto Papa Sisto II.
Nella formella il tenero abbraccio alla mamma.

LA PEREGRINATIO, UN DONO E UNA... SCOMMESSA!

**1° giorno
Famiglia
Daraio**



**2° giorno
Cappella delle Suore**



Mancano le foto nel Centro Anziani e nella chiesa di S. Giuseppe

3° giorno in Piazza a Nazaret



**4° giorno nel giardino di casa Urbini e...poi
a Pirandello (manca la foto)**



**5° giorno sotto il
porticato di Ma-
rina Rea con
Annita che non
lo ha lasciato un
minuto, tanto da
farsi portare un
panino per rima-
nere con San
Lorenzo**



GRAZIE DI CUORE A COLORO CHE LO HANNO ACCOLTO, A MANUEL REA CHE LO HA "PORTATO" E A CHI HA COLLABORATO.

In processione San Lorenzo ha raggiunto sul Dosso la casa di Rosanna e Tonino Reale e al termine della Liturgia della Parola i palloncini rossi hanno portato in cielo le preghiere e suppliche dei presenti. Tanta commozione e anche qualche lacrima!



**6° giorno la celebrazione
con gli ospiti della Salus.**

“Sii ricco di emozioni e povero di cose materiali, rendi unico ogni dono che ti viene fatto, rendi felice te e chi te lo ha donato”

Da Il Diario di Viaggio de “la Briciola” 2021

Non serve essere ricchi di denaro o di cose materiali ma di emozioni e di piccole cose. Oggi ho compreso ancora meglio cosa significa. A “la Briciola”, un campo estivo situato nel centro storico di isola del Liri, nel quale ogni sogno diventa realtà, è venuto un dottore (anestetista e rianimatore), che è andato in missione in alcuni paesi dell'Africa e non. Ci ha raccontato maggiormente del Sud Sudan, di come lì vivono e ho compreso che rispetto a noi sono diversi, unici, con una forza di volontà enorme, poveri ma non miseri, quello che in realtà, devo dire di noi, perché a volte o meglio quasi sempre noi siamo “ricchi” di cose materiali ma miseri.

Essere poveri vuol dire non avere abbastanza cibo, abbastanza acqua, abbastanza soldi, abbastanza tutto, ma si è ricchi di emozioni, felicità gioia amore, creati dai piccoli gesti che ogni tanto ricevono, come un episodio che ci ha raccontato il dottor Augusto Vinciguerra, un episodio che lo ha colpito dritto al cuore.

In poche e misere parole, per descrivere la grandezza e l'importanza del fatto, una bambina di sei anni aveva una grave infezione all'occhio e doveva quindi essere operata. Prima che lei si risvegliasse, lui è andato a comprarle un paio di sandali, ad una bancarella del posto, per soli \$2 e glieli ha fatti trovare al suo risveglio.

La bambina con il suo sorriso grande, bianco, che sprizzava energia e felicità, stringeva al petto i sandali da lui regalatigli e ringraziandolo si rivolse alla madre per mostrarle il dono ricevuto, senza pensare a ciò che le era accaduto, che non avrebbe più potuto vedere da un occhio; pensò solo al gesto che lui aveva fatto.

Questo è l'essere poveri, ricchi di emozioni positive e poveri di cose materiali, avere e trovare la forza di dire “io ci voglio provare!!”. Essere misero vuol dire invece, essere povero ma, non avere neanche la forza di dire “ci voglio provare”.

Abbiamo visto un breve filmato risalente al 2017 quando lui è andato in missione in Burundi, denominato il paese delle colline, perché ricco di esse, ricoperte da un'infinità di piante da tè e cascate. Nel video c'erano scuole, campi agricoli con uomini, donne e bambini al lavoro perché là ognuno dà il proprio contributo, lì ognuno fa la sua parte. Infine c'erano gli ospedali dove lavorano tutti i giorni le suore e anche medici come Vinciguerra.

La cosa che mi ha colpito di più è stata l'immagine di una classe con circa 84 ragazzi, ai quali si leggeva in faccia la voglia di studiare, la voglia di crearsi un futuro attraverso lo studio. A volte, devo essere sincera, noi ragazzi non abbiamo la voglia di andare a scuola, neanche la voglia di uscire fuori e di gridare al mondo quanto siamo felici, loro invece, grandi e piccoli, anziani e giovani si impegnano per garantirsi un futuro migliore, ma in particolare per garantirsi la loro felicità che è un *pass* per la vita terrena, un *pass* per resistere alle “cattiverie” di questo mondo che sono un po' come i fulmini durante la tempesta, la felicità invece è l'arcobaleno quando essa cessa. Noi siamo fatti di sole e l'acqua a noi non può fare niente ma quando arrivano le nuvole che sono i brutti pensieri la pioggia cade e le lacrime, come essa, sgorgano come torrenti in piena dai nostri occhi.

Parlando dell'acqua, che loro poco hanno ma che serve più di tutto, della natura che può essersi amica e nemica, Vinciguerra ci ha fatto vedere alcune foto di Lampedusa e la sua preferita è quella che ci fa capire che la Provvidenza esiste, che la natura è perfetta, che essa non ci abbandona mai. Nella foto sono ritratte tre cose, due sono le barche di salvataggio che creano la cornice e al centro della foto c'è un gruppo di delfini. Guardando non si capisce, ma lui ci ha raccontato che quei delfini, fino a quando non sono salite tutte le persone sulla barca di salvataggio, sono rimasti lì ad aspettare, come se quella fosse la loro missione.

Mi piace pensare che, tra i migranti che erano morti in mare, qualcuno abbia chiesto ai delfini di vegliare sui suoi amici naufraghi ancora in mare. Immagino che sotto l'oceano, sotto la superficie marina si nasconda un mondo creato da chi è morto in mare per aiutare chi come loro non riuscirà a raggiungere la riva e, diventati amici, si racconteranno storie, momenti della loro vita, imprese, ricordi.

Uno degli ultimi episodi che ci ha raccontato è stato quello di una madre alla quale il dottor Vinciguerra chiese di togliersi i vestiti per poter essere visitata. Quando lei si tolse la maglietta, legate al suo petto c'erano le foto dei suoi figli ormai morti trascinati dalle onde. Immagino siano diventati acqua e angeli, sabbia e conchiglie, rimasti lì per raccontare una storia alla loro madre nell'attesa di rincontrarsi in paradiso per condividere quegli attimi felici che hanno vissuto insieme. Sono convinta che nella morte rincontriamo le persone che sulla terra ci hanno voluto tutto il bene del mondo.

Chiara Bove



AVVISI E APPUNTAMENTI

DOMENICA 8 AGOSTO

SS. Messe come ogni domenica
Ore 21,30 sul Sagrato di S. Lorenzo
FESTIVAL DELLE ARTI

LUNEDI 9 AGOSTO

Ore 8,30 Preghiera delle LODI
Ore 15,30 Giochi e attività con i bambini ed i ragazzi
Pizza con la Nutella
Ore 19.00 Solenne CONCELEBRAZIONE presieduta
da S. Ecc. Mons. Gerardo ANTONAZZO
con il conferimento del Sacramento della CRESIMA

MARTEDI 10 AGOSTO

Ore 8,30 Preghiera delle LODI
Ore 11.00 e alle ore 18.00
Celebrazioni eucaristiche
Ore 21,30 sul Sagrato di S. Lorenzo
CONCERTO BANDISTICO
"Città di Isola del Liri"
diretto dal Maestro Sandro Taglione
COCOMERATA SOTTO LE STELLE



Il 3 agosto abbiamo ricordato nella preghiera Mons. Lorenzo Chiarinelli nel 1° anniversario della sua morte. Il Signore lo abbia nella sua gloria.



MERCOLEDI 11 AGOSTO - S. CHIARA

DOMENICA 15 AGOSTO - MARIA ASSUNTA IN CIELO

SS. MESSE alle ore 8,30 - 11.00 - 18.00



Non possiamo chiudere questo numero senza complimentarci con gli Atleti *-italiani e stranieri-* protagonisti della 32° Olimpiade dei tempi moderni, che in queste due settimane ci hanno mostrato come la passione, l'impegno, l'allenamento costante, lo spirito di sacrificio, il lavoro di squadra, abbiano portato a raggiungere traguardi sognati e conquistati.

Il medagliere italiano conta al momento 10 ori, 10 argenti e 19 bronzi. Ma non è finita!